Argentina. I popoli indigeni e il Papa

La presenza dei popoli indigeni alla celebrazione eucaristica presieduta da papa Leone XIV a Buenos Aires il 9 novembre 2026 è stata uno dei momenti più emozionanti della **visita del pontefice in Argentina.** Rappresentanti di quattro popoli – *Mapuche* (Germán Roberto Zúñiga), *Huarpe* (Verónica Luján), *Guaraní* (María Eva Soto) e *Nivačlé* (Camila López) – hanno partecipato all'offertorio, portando all'altare non solo le offerte della celebrazione, ma anche le loro storie e culture, la loro spiritualità, le loro speranze.

Il coordinatore mapuche della regione meridionale dell'*Equipo nacional de pastoral aborigen* (**Endepa**), avvocato Germán Roberto Zúñiga, ha affermato che la visita di papa Leone XIV «ha messo a nudo la realtà argentina che si cerca di nascondere».

«Sono stati cinque secondi in cui, appena arrivi lì e lo hai davanti, rimani sotto shock», ha raccontato. Ha ricordato che il Papa li ha ringraziati e ha benedetto il calice e l'acqua, e che l'unica cosa che è riuscito a dirgli è stata: «Grazie per essere venuto. Prega per i popoli indigeni e dacci la benedizione»

Del Papa ha sottolineato che ha «una voce molto calda», che «trasmette molta pace» e che è «un uomo molto semplice», che si adatta al di là del protocollo.

Il vescovo mons. Luis Antonio Scozzina, che presiede la Commissione episcopale per la pastorale aborigena, si era recato a Roma il 5 novembre e aveva illustrato al Papa la realtà indigena. Per questo motivo, ha affermato, si sapeva che Leone XIV sarebbe arrivato già informato.



Protesta indigena contro la nuova Legge sulle terre. Foto Endepa.

Oggi la questione principale per le popolazioni indigene è **la lotta per il territorio**, di fronte all'avanzata del modello estrattivista e delle imprese private e straniere, con sfratti e sfruttamento in ogni regione. A ciò ha aggiunto la mancanza di riconoscimento da parte dello Stato, di rispetto dei diritti e di politiche pubbliche a favore delle popolazioni indigene.

L'avvocato Zúñiga ha sottolineato che il Papa ha agito «in controtendenza rispetto a quanto proposto dal governo» e ha citato la sua visita al Cottolengo (a Claypole nella provincia di Buenos Aires) in relazione alla limitazione e all'eliminazione dei contributi e degli aiuti destinati alle persone con disabilità. Ha inoltre ricordato che il Pontefice, appena arrivato, ha fatto riferimento alle popolazioni indigene parlando di **preesistenza etnica, culturale e territoriale**, un concetto e un termine forte e necessario.

Dal suo punto di vista, uno degli aspetti centrali della cosmovisione mapuche è il rapporto con la terra e la natura,

inteso come parte integrante dell’identità, della cultura e della spiritualità delle comunità. La partecipazione di Zúñiga alla cerimonia è stata sottolineata dall’Università nazionale del Comahue (UNCo di Neuquén), l’istituzione in cui ha conseguito la laurea. L’ateneo ha sottolineato che il suo percorso professionale è legato all’esercizio della professione forense, all’insegnamento e all’accompagnamento delle comunità indigene.
«Il gesto compiuto insieme a Leóne XIV – hanno affermato dall’Università – ha lasciato un messaggio che trascende frontiere e credi: la necessità di **ascoltare le voci dei popoli indigeni,** riconoscere il loro contributo culturale e spirituale e costruire una società in cui il rispetto, il dialogo e la cura della Casa comune siano responsabilità condivise».

Giuseppe (José) Auletta